



# nuove condizioni: ...sui fidi di C/C serve buon senso!



www.diregionalecra.org.it

La recente circolare sulle condizioni bancarie... "agevolate" (???) al personale ha suscitato **molto disappunto** nelle OO.SS. nonché nei lavoratori di FriulaAdria. In particolare le modalità applicative dei fidi di C/C, **di cui le OO.SS. non erano state assolutamente informate**, risultano **discriminatorie, illogiche e creano disagio e disturbo** ai lavoratori, generando anche una **enorme quantità di lavoro assolutamente inutile**. Premesso che la materia non è ricompresa tra quelle oggetto di trattativa sindacale, è necessario ricordare che nel dicembre 2014 l'Ufficio Relazioni Sociali della Capogruppo ha informato le OO.SS. delle scelte datoriali in merito, senza alcuna possibilità di confronto ulteriore. In tale circostanza non è stato fatto alcun cenno alle modalità applicative dei fidi di C/C

**e tale comportamento risulta particolarmente lesivo della dignità delle OO.SS. e dei lavoratori.**

- **Che senso ha, in un'ottica di omogeneizzazione delle condizioni di Gruppo, ridurre i fidi a dei lavoratori che già avevano quelli di importo più basso rispetto alla stragrande maggioranza dei lavoratori del Gruppo?**
- **Che senso ha tutto questo accanimento nei confronti dei dipendenti di FriulAdria, costretti a sprecare tempo a fare una pratica di fido ordinaria per avere quello che la stragrande maggioranza dei lavoratori del resto del Gruppo hanno già ottenuto senza formalità alcuna?**
- **Che senso ha, da una parte pretendere risultati strabilianti, e dall'altra far di tutto per complicare ulteriormente, con simili pretese, le già difficilissime condizioni di lavoro? (gravi carenze di organico, sistema informatico inadeguato, problemi di igiene e sicurezza, eccessiva burocratizzazione dei processi produttivi, ossessionante controllo commerciale, carenze normative, eccessivo uso del potere disciplinare,..ecc.).**

Di seguito la lettera (sufficientemente esplicita) al Direttore Generale ed all'Ufficio Relazioni Sociali della capogruppo con la quale si chiede di rivedere queste ... "inopportune" scelte.

Al Direttore Generale di  
**Banca Popolare FriulAdria**

all' **Ufficio Relazioni Sociali**  
**Gruppo Cariparma - Crédit Agricole**

Pordenone, 21 aprile 2015

**Oggetto: Circolare n.15/162 - Variazioni delle condizioni bancarie agevolate al personale.**

In riferimento alla circolare di cui all'oggetto, si rileva che, solo per il personale di FriulAdria, gli attuali affidamenti in C/C (5.000€ per le Aree professionali e 7.500€ per i Quadri direttivi) verranno ridotti a 3.000€. Nel contempo viene data facoltà al dipendente di richiedere un eventuale ampliamento fino ad un massimo di 13.000€, tramite una pratica ordinaria di affidamento, il cui esito è subordinato ad una valutazione del "merito creditizio" in base a criteri tuttora non specificati.

La questione degli scoperti di C/C è stata oggetto di informativa alle OO.SS. di Gruppo nel dicembre scorso, e né in quella

circostanza, né nel verbale di riunione del 23 dicembre 2014, è stato fatto cenno ad una disciplina di tale agevolazione creditizia nelle modalità summenzionate, limitandosi la presentazione da parte datoriale, a fare il seguente distinguo:

**Allegato al verbale di riunione del 23/12/2014**

NUOVE CONDIZIONI DIPENDENTI GRCRP	
Prodotto	Nuove condizioni
c/c attivi	BCE + 0,50% 3.000 euro fino a 2 anni di anzianità 10.000 euro oltre i 2 anni di anzianità

E' doveroso ricordare che in FriulAdria in precedenza non era mai stata adottata una simile prassi, in quanto gli affidamenti in C/C venivano accordati sempre in forma automatica. Le scriventi ritengono che l'evidente carenza d'informazione da parte dell'Ufficio Relazioni Sociali costituisca fatto gravissimo, che può preludere ad una fase di relazioni quantomeno problematiche.

È necessario evidenziare vari problemi:

- la gestione transitoria, di cui al punto 4 della circolare, prevede una fase in cui i lavoratori, già in utilizzo oltre i 3000€, dovranno necessariamente richiedere la formalizzazione di una pratica di fido ordinaria ad integrazione della linea di credito automatica (3000€) onde evitare scoperture. È immaginabile poi, che molti altri dipendenti chiedano comunque di fruire di tale agevolazione, formalizzando quello che è un loro diritto. Le relative attività seppur diluite e da svolgersi entro il 10 dicembre 2015 risulteranno difficili da conciliare con un'operatività ordinaria, già sufficientemente gravosa e che non può essere trascurata;
- la fase transitoria si è così resa necessaria per riuscire ad affrontare simile operatività, ma crea, nei fatti, una sperequazione nei confronti dei dipendenti del resto del gruppo: infatti tali pratiche di fido deliberate entro il 10 dicembre verranno rese operative solo il giorno 11 dicembre, quindi i colleghi ne potranno fruire quasi un anno dopo il verbale del 23 dicembre 2014.

Oltre alle difficoltà dei colleghi, impegnati in qualità di gestori in tale opera, è necessario rilevare i disagi ai quali i dipendenti nella veste di richiedenti andranno incontro. La modulistica necessaria (in particolar modo l'Adeguata Verifica, per evidenti motivi di legge) dovrà essere firmata dal dipendente e dall'eventuale cointestatario nella filiale dove è radicato il rapporto, che molto spesso non coincide con la sede di lavoro, determinando quindi la necessità di fruire di permessi, banca ore e di giorni ferie non previsti, nonché i costi della relativa mobilità territoriale.

Anche la concessione subordinata a valutazione del merito creditizio suscita molte perplessità: in assenza di parametri specifici potrebbe diventare una discrezionalità inaccettabile.

Un altro inquietante interrogativo è determinato dalla constatazione che, nel passato recente, in occasione di operazioni assolutamente analoghe (acquisizione nel 2011 degli sportelli di Intesa da parte di Cariparma oppure in Carispezia nel 2013) ai colleghi non si sia procurato tutto questo disturbo, procedendo all'affidamento fino a 13.000€ in maniera automatica e massiva senza alcuna analisi sul merito creditizio. Ora invece, in nome di una dichiarata operazione di omogeneizzazione, vengono ridotti i fidi di c/c ai dipendenti di FriulAdria, che già avevano quelli più bassi del Gruppo, salvo, eventualmente accogliere una richiesta di incremento. Il trattamento appare inspiegabilmente discriminatorio. Le motivazioni e la logica "disfa e rifai" di questa operazione sfuggono alla comprensione e per contro è palese che una Banca, impegnata in una difficile sfida di mercato, non possa rischiare di "ingessarsi" per molti mesi in simili attività.

**Le scriventi formulano la proposta che si soprassieda in via contingente e non strutturale alla istruttoria di tipo ordinario, agendo invece in via automatica e massiva come già fatto in Carispezia.**

Al fine di chiarire le motivazioni che hanno determinato la spiacevole carenza d'informazione da parte dell'Ufficio Relazioni Sociali si richiede un urgente incontro.

In attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Pordenone, 23 aprile 2015

**DIRCREDITO F.D. – FABI – FIBA CISL – FISAC CGIL – UGL CREDITO – UIL CA  
Banca Popolare FriulAdria**